

UPI MANCANO 15 MESI ALL'INAUGURAZIONE, A PALAZZO SORAGNA UN FOCUS SULLE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

L'Expo 2015 invita Parma a mostrare i suoi pezzi forti

Tutti d'accordo: occasione imperdibile. In campo il know how di Cibus e Fiere

Lorenzo Centenari

«Expo is now». È adesso, quando mancano 15 mesi all'inaugurazione (1° maggio 2015), che il «dietro le quinte» della storica rassegna meneghina ferve di idee, preparativi, aspettative. E benché l'Esposizione universale non vada confusa con una fiera vera e propria di natura commerciale, per le imprese di ogni ordine e grado Expo 2015 è un'occasione unica di visibilità, confronto, relazioni internazionali. E in fondo anche il know how di Cibus e Fiere di Parma, per il panel di organizzatori è sin d'ora un'autentica miniera di risposte.

«Turismo, cibo, cultura, opere d'arte: la sfida - afferma Marina Geri, direttore marketing imprese di Padiglione Italia - è quella non solo di attirare visitatori da tutto il mondo, ma soprattutto di fidelizzarli. Proprio l'Expo può risvegliare in tutti noi l'orgoglio di essere italiani». Quello di Marina Geri è solo uno degli interventi che hanno scandito l'incontro di ieri mattina all'Unione Parmense degli Industriali, un convegno che l'Upi ha inteso come momento di informazione e promozione di un evento su scala mondiale che tuttavia si svolge a due passi da Parma. Col tema centrale dedicato ad alimentazione e soste-



Sassi: nuovo approccio per il territorio

Azzali: opportunità concrete

«L'Expo? Per le imprese, una grande occasione. Ma è necessaria una stretta collaborazione con le istituzioni». Opportunità commerciali concrete, secondo il direttore dell'Upi Cesare Azzali: «Se gestita bene, se conosciuta in tutte le sue articolazioni, quella milanese - spiega - è una kerme che al tessuto economico parmense può giovare su tutta la linea». Coordinatrice Expo 2015 per Confindustria Emilia Romagna è Annalisa Sassi: «Alle aziende parmensi ricordo i concorsi

per la costruzione degli spazi e la fornitura di servizi. Vantaggi commerciali saranno inoltre possibili quanto più si saprà intercettare le delegazioni straniere in missione economica. Come strumento di interazione reciproca, cito la piattaforma digitale E015». «Quanto a Parma e al suo territorio, perché non approfittare di Expo - rilancia - anche per sollecitare una nuova visione, un approccio più consapevole ai suoi valori e alle sue tradizioni, agroalimentari e non solo?». ♦ L.C.

nibilità («Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita»), Expo Milano 2015 sembra proprio invitare l'economia parmense a mostrare i suoi pezzi forti.

«Il modello al quale l'esposizione si ispira - spiega la Gori - è un parco divertimenti stile Disneyland, di respiro "global" e rivolto a grandi e piccoli. Padiglione Italia? Curato dai migliori artisti nostrani, che per una volta nessuno ci ha "scippato". Sei mesi di apertura, una stima di 20 milioni di visitatori: Expo sarà un polo di influenza irripetibile. Area2015, ieri rappresentata da Gabriele Zecca, è la maggiore società di consulenza per chi voglia partecipare.

«Finanziamenti, allestimen-

to spazi, progetti di marketing. Col consorzio Italia del Gusto e non solo - svela Zecca - è già in corso una proficua collaborazione». Fiere di Parma, si diceva: l'Expo, secondo il presidente Franco Boni, «è una sorta di salone all'ennesima potenza. Patrimoni come Cibus e CibusTec vanno messi a disposizione».

In pentola bolle una joint venture con Federalimentare: «Per essere presenti con la nostra identità - conferma Boni - e valorizzare il tessuto delle pmi. Come chance di far conoscere al grande pubblico la qualità e la tradizione dei prodotti alimentari italiani, l'Expo è molto attraente». A illustrare i tavoli di lavoro ai quali Fiere di Parma è parte attiva spetta poi al marketing manager Pierluigi Spagnoli: «Le Fiere - dice - rafforzeranno la propria leadership nel food&tech e le relazioni con shareholder e stakeholder».

Per Parma città, Expo è inoltre l'opportunità di accogliere nei prossimi 18 mesi visitatori italiani ed esteri. Proprio nella diffusione del «brand Parma» è infine impegnata Parma Alimentare: «L'Expo - sostiene Alessandra Foppiano, executive manager del consorzio - è già iniziata. È ora, il momento di raccontare Parma e tutto il suo capitale enogastronomico, artistico e culturale». ♦

MADE IN ITALY LA BORSA BRINDA



Montezemolo vende: Poltrona Frau diventa americana

MILANO

Passa in mani straniere la proprietà di Poltrona Frau, il celebre gruppo marchigiano dell'arredamento di lusso. A comprare è l'americana Haworth, colosso nei mobili per l'ufficio controllato da oltre mezzo secolo dall'omonima famiglia fondatrice. Nasce così, spiega Haworth, «il leader mondiale dell'arredamento di design di alta gamma».

Verrà acquistato nel dettaglio il 58,6% di Poltrona Frau dai soci di controllo Charme Investments della famiglia Montezemolo e Moschini a 2,96 euro per azione, pari a circa 243 milioni di euro. Verrà quindi lanciata allo stesso prezzo un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria per ritirare il titolo dal listino. L'intera Poltrona Frau, in caso di integrale adesione, verrà dunque pagata 415 milioni. L'operazione dovrebbe essere perfezio-

nata entro fine aprile ed è subordinata al via libera delle autorità antitrust. Nel frattempo il titolo di Poltrona Frau, quotato alla Borsa di Milano, si è subito adeguato al prezzo dell'opa scattando in rialzo di oltre il 18% a 2,93 euro. Alla luce di un balzo di quasi il 7% già alla vigilia dell'annuncio, è intervenuta anche la Consob che ha avviato verifiche sul del titolo nel periodo precedente la comunicazione al mercato.

Haworth è stata fondata nel 1948, ha oggi 6 mila dipendenti, è guidata da otto anni dall'italiano Franco Bianchi ed era già partner di Poltrona Frau per la distribuzione del canale ufficio in Nord America. Nel 2013 ha registrato ricavi per 1,4 miliardi di dollari. Il gruppo del Michigan, la sede è nella città di Holland, assieme all'azienda di Tolentino (Macerata) acquisterà anche per 1,9 milioni di euro gli stabilimenti di Meda concessi in locazione al gruppo. ♦

CONFARTIGIANATO GRANELLI: ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE E' EMERGENZA, UNA SPIRALE CHE AFFOSSA LE PMI

Pagamenti PA: in Emilia dopo 170 giorni

BOLOGNA

Sono 4.117 le imprese con più di 3 addetti che hanno la PA tra i maggiori clienti

«Anche in Emilia-Romagna è emergenza per i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, una brutta abitudine tutta italiana che ha fatto finire il nostro paese sotto procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea. In Italia il saldo fattura avviene mediamente dopo 170 giorni, contro una media europea di 61».

Lo dice Marco Granelli, presidente di Confartigianato Emilia-Romagna, scorrendo i dati che la propria associazione ha fornito, insieme all'Ance, al vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani. «L'Italia ha ora

cinque settimane di tempo per rispondere alle contestazioni, se la risposta non sarà soddisfacente si procederà con la messa in mora».

In Emilia Romagna sono 4.117 le imprese con tre e più addetti, che hanno la Pubblica Amministrazione tra i maggiori clienti, mentre sono 2.690 le imprese sino a nove addetti che hanno la pubblica amministrazione come interlocutore privilegiato. Un dato che colloca la regione al nono posto - in valori assoluti - fra le regioni italiane dietro Lombardia (5.598), Sicilia (4.748), Lazio (4.733), Campania (4.356), Veneto (3.881), Puglia (3.424), Piemonte (3.353), Toscana (2.821).

«Quando leggiamo ritardo nei pagamenti dobbiamo tradurlo con mancanza di liquidità per le imprese - commenta Granelli - significa che queste oltre 4.000 imprese si vedono negati soldi per gestire la spesa corrente, detto in

Unioncamere regionale

Nel 2013 imprese rosa in calo

«L'imprenditoria femminile si conferma una potenzialità per l'economia regionale e registra una sostanziale tenuta. Tuttavia, il protrarsi della crisi economica incide anche sulle imprese in rosa, che in Emilia-Romagna a fine 2013, si riducono di 554 unità (-0,6 per cento), rispetto alla stessa data del 2012. Le imprese attive femminili al 31 dicembre 2013 erano 89.395, pari al 21,4 per cento del totale. È quanto risulta dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna. Il calo è assai ridotto rispetto a quello ben più sensibile delle imprese non femminili che sono ri-



sultate 5.273 in meno (-1,6%). In Italia le imprese femminili (1.259.242) hanno subito una flessione più ampia (-0,9%). La riduzione delle imprese femminili è da attribuire alle ditte individuali (-978 unità, -1,7%), stabili le società di persone, mentre le società di capitale sono aumentate di 389 unità, +3,3% e rappresentano il 13,4% delle imprese rosa.

altri termini pagare i fornitori ed anche gli stipendi dei propri dipendenti. Una spirale che rischia di farle andare a fondo, soprattutto quando si salda con la crisi economica e il generalizzato allungamento dei pagamenti».

Secondo i calcoli di Confartigianato, nel 2013 il numero dei fallimenti in Italia ha superato quota 14.200, il 14,5% in più rispetto al 2012 e in aumento del 52% se la comparazione viene eseguita con il 2009. «Oltre agli effetti della crisi economica - prosegue Granelli - un contributo a questa impennata dei fallimenti arriva anche dal ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione. Nonostante nell'ultimo anno lo Stato abbia erogato oltre 20 miliardi di euro e i tempi di pagamento della nostra Pa siano scesi di 10 giorni rimaniamo i peggiori pagatori d'Europa». ♦ r.e.c.

NotiziInBreve

MUTUI: ABI-CDP

«Plafond casa»: 20 banche aderiscono

«Entra nella fase operativa il «Plafond Casa», lo strumento da 2 miliardi di euro di Abi in convenzione con Cdp finalizzato all'erogazione di mutui - in via prioritaria - a giovani coppie, famiglie con soggetti disabili e famiglie numerose - per l'acquisto di immobili a uso abitativo e interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica. Hanno aderito 20 tra banche e capogruppo, in rappresentanza di oltre il 65% degli sportelli. Tra queste, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Cariparma Crédit Agricole e Bper.



POSTE ITALIANE

Focus a Parma sui servizi innovativi

«Circa 278.500 pezzi al giorno, oltre 204.100 famiglie e 32.800 attività industriali, commerciali e professionali ubicate nei 46 comuni del territorio parmense. La nuova organizzazione, l'utilizzo di mezzi ecologici o meno inquinanti, i portalettere «telematici» e una vasta gamma di servizi postali a domicilio in provincia, sono stati i temi dell'incontro a cui hanno partecipato il responsabile dell'area logistica territoriale Centro Nord Massimo Manganiello, il responsabile del recapito per Reggio Emilia, Parma e Piacenza, Pieralberto Bizzocchi, e i direttori dei 10 centri di recapito del Parmense.



VERTENZA

Pali Italia, lunedì 10 tavolo in Provincia

«Era già stato anticipato martedì e ora è ufficiale: si terrà lunedì 10 febbraio alle 11, in Provincia (nella sala del Consiglio), il tavolo istituzionale relativo alla vertenza in corso azienda alla società Pali Italia di Pizzolesse. La convocazione, firmata dal vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari e dall'assessore alla Formazione professionale e alle Politiche attive del lavoro Manuela Amoretto, è partita ieri mattina da piazza della Pace su richiesta delle organizzazioni dei lavoratori. La lettera di convocazione del tavolo, finalizzato ad approfondire la situazione aziendale, è stata indirizzata ai parlamentari Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, ai sindaci di Parma Federico Pizzarotti, di Torriale Andrea Rizzoli e di Colomo Michela Canova, alla Pali Italia, all'Unione Parmense degli Industriali e ai sindacati.

ENEL

Una nuova app per gestire i guasti

«Per i clienti dotati di smartphone, Enel annuncia che è ora disponibile l'applicazione Guasti Enel per Apple e Android che consente di ricevere gratuitamente informazioni sullo stato della rete elettrica che alimenta la propria fornitura in tempo reale. Lo stesso servizio - per i meno tecnologici - è possibile con l'invio di un sms al 320.2041500.

PARTNERSHIP L'ISTITUTO GESTIRA' IL SERVIZIO DI CASSA E TESORERIA DEI COMMERCIALISTI

Banca Monte, accordo con l'Odcec

«Nuova partnership tra Banca Monte Parma e l'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Parma: l'istituto gestirà il servizio di cassa e tesoreria dell'Odcec e avrà anche la banca di riferimento della collegata Fondazione dei dottori commercialisti di Parma.

«L'istituto di Palazzo Sanvitale metterà a disposizione dell'Ordine la professionalità di un'azienda di credito che ha saputo coniugare l'attenzione al territorio - si legge in una nota congiunta - con l'appartenenza al primo gruppo bancario italiano, Intesa Sanpaolo, che le consentirà di offrire all'ente servizi fortemente innovativi e di elevata qualità». L'Ordine dei commercialisti e degli esperti con-

tabili di Parma, che conta oltre 800 iscritti, e Banca Monte Parma, che oggi serve circa 100.000 clienti, si propongono inoltre di tradurre la loro neonata collaborazione in «un'occasione di dialogo e di confronto sulle reali esigenze non solo dei professionisti del settore, ma anche delle imprese e dei privati che questi ultimi assistono, mettendo in comune la loro esperienza». Nell'ambito di tale rapporto, la banca ha scelto di aprire le porte della sua prestigiosa sede di Palazzo Sanvitale ai Commercialisti di Parma per i numerosi incontri di formazione che l'Ordine propone ai propri iscritti, nell'ottica di promuovere lo sviluppo e l'aggiornamento continuo delle competenze.



Accordo Bruno Bossina (a sinistra) con Angelo Anedda.

«La costante relazione con un ente importante e rappresentativo come l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Parma - ha commentato Bruno Bossina, direttore generale di Banca Monte Parma - ci consentirà di essere

ancora più vicini ai nostri clienti, di conoscerne meglio le necessità, di mettere a punto soluzioni utili e di proporle con tempestività. Siamo convinti che solo attraverso la collaborazione forte con gli ordini professionali e le associazioni di

categoria si possa dare vita ad un percorso virtuoso di sviluppo dell'economia locale, a beneficio dei professionisti, delle imprese e delle famiglie del nostro territorio. E questo rappresenta per la nostra banca un impegno quotidiano».

«Siamo entusiasti di collaborare con Banca Monte Parma, istituto storico della nostra realtà locale facente parte del primo gruppo bancario nazionale. E' per noi importante e rassicurante - dichiara Angelo Anedda, presidente dell'Odcec di Parma - poter fare affidamento su un partner competente, capace di adattarsi alle sfide che il mercato e la società ci propongono con tanta prodigalità. Riteniamo fondamentale, per il presente ed il futuro della nostra società, che consulenza e credito, i principali servizi al mondo delle imprese, si confrontino con continuità, sfruttando al meglio le rispettive professionalità, per porre le basi dell'auspicabile ripresa dello sviluppo economico». ♦ r.e.c.